GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Abbiamo veduto da ultimo qualche giornale tornare sui moti mazziniani e mostrare come miseramente sono finiti. Ma era da dubitarsi che la cosa potesse andare diversamente?

Le cospirazioni possono produrre qualche sorpresa; ma non mai una rivoluzione, massimamente laddove esiste la libertà.

Si poteva cospirare contro l'Austria e contro i reggimenti dispotici a lei obbedienti con isperanza di riuscire; ma nemmeno in quel movimento si sarebbe riusciti, se tutta la Nazione non avesse voluto l'indipendenza e la libertà. Ma ora che cosa sono i cospiratori mazziniani in mezzo alla grande maggioranza della popolazione resa indipendente e libera?

Null'altro, che un gruppo di settarii senza autorità, senza una posizione sociale, senza radici nella Nazione, senza cognizioni nè mezzi, senza riputazione. Che cosa possono fare alcuni avventurieri sparsi qua e colà, anche se s'intendono e cospirano fra di loro, mentre o sono del tutto ignoti alle popolazioni, od affatto screditati? Allorquando si presentarono qua e colà delle bande, come potevano accoglierle le popolazioni, le quali non ne conoscevano i capi, nè potevano vedere in esse altro scopo che di rubacchiare qualcosa? I tre più celebri capi che si mostrarono questa volta, furono un cuoco, un ex-chierico ed un ragazzo straniero. Chi avrebbe potuto seguire costoro? Che cosa intendevano essi di fare? Quali mezzi avevano per raggiungere il loro scopo? Che cosa potevano aspettarsi di bene le popolazioni da simil gente? Ponete, che in luogo di questi capi ridicoli ne fosse stato qualcheduno, che pure sarebbe stato seguito in un sollevamento contro l'Austria, contro i Borboni, contro il papa; ma sarebbero essi stati seguiti contro quel Governo nazionale, che è il risultato della rappresentanza della Nazione? Questi avventurieri avrebbero mai condotto dalla loro una parte considerevole della Rappresentanza nazionale, dell'Esercito, dei capi delle città e provincie? A chi avrebbero arriso i mutamenti voluti da costoro prodotti colla violenza? A nessuno di certo.

È una strana illusione quella che si fanno Mazzini ed i mazziniani di avere qualche impero sulle popolazioni. Se la rivoluzione fu difficile quando si trattava dell'indipendenza e dell'unità nazionale e del reggimento rappresentativo da conquistarsi per tutti, si può mai credere possibile per mettere la parola Repubblica, accompagnata dalla violenza e dalla guerra civile e dal soprastare delle persone le meno autorevoli e meno note, nel luogo del reggimento fondato col voto dell'intera Nazione? Come mai credere che una *setta* possa più di un *popolo*, e che questo abbia da assoggettarsi a quella? Suvvia, facciamo l'esame paese per paese di tutto ciò che la setta può dare, e mettiamo da una parte della bilancia i settarii, dall'altra il resto della popolazione; e vediamo dove la bilancia trabocca! Anche laddove i settarii sono in maggior numero e più audaci, essi non formano che una minima minoranza, la quale si vergognerebbe di sè il giorno nel quale fosse costretta a contarsi e peggio a pesarsi. Mazzini stesso ha detto pubblicamente il poco conto ch'ei faceva de' suoi seguaci, e la poca stima in cui li teneva; eppure egli crede che sieno molti più e che valgano anche più di quello che valgono realmente.

L'Italia non vuole rivolgimenti, ma bensì porre un termine alla rivoluzione che l'agita da un quarto di secolo, per istabilire i suoi ordini politici, e per progredire economicamente e civilmente. L'Italia sente bisogno, non di una quiete morta, o di una sterile agitazione, ma di un movimento ordinato, continuo, progressivo, di far uso della libertà colla educazione del popolo, colla attività generale, col miglioramento delle condizioni sociali di tutti. Tutto ciò che disturba questo movimento, questa opera di riparazione e di movimento e di giustizia sociale, torna all'Italia infesto. Essa sente il supremo suo bisogno di riguadagnare il tempo perduto, di rinnovarsi, di prendere uno slancio verso un migliore avvenire. Il giorno in cui l'Italia si sente liberata dalla secolare servitù, comprende che deve primeggiare tra le Nazioni sorelle, senza di che tornerebbe nel marasmo senile. L'Italia libera, che fu più volte il centro della civiltà del mondo, non può essere da meno delle Nazioni sorelle, anzi deve mettersi alla loro testa il giorno in cui l'Europa si volge tutta un'altra volta all'Oriente, portando un'altra volta nel centro del mondo civile.

Ognuno vede, che i moti mazziniani e dei settarii d'ogni sorte non farebbero che disturbare questo avviamento, e le stesse moltitudini hanno il senso della situazione, e se non si appagano, che nessuno si appaga di tutto quello che esiste, poterono giudicare giustamente la tendenza al meglio, chè si dimostra nella Nazione e che produce già i suoi effetti.

Faticosamente sì, ed in mezzo a molte contraddizioni, si va migliorando lo stato finanziario del paese ed il credito pubblico. Dacchè abbiamo dimostrato di voler pareggiare le entrate colle spese, anche a costo di maggiori sacrifizii, ci siamo tosto avvantaggiati nella pubblica opinione di tutta l'Europa. Un passo ancora, e vedremo anche il capitale straniero accorrere volontieri nelle nostre imprese. La posizione dell'Italia è tale, che a molti tornerà conto di avere qui industrie, o depositi per il traffico generale. Noi dobbiamo preparare tutto questo, mettendo in mostra ciò che può offrire il paese per la nostra e per l'altrui attività. Le tendenze generali dell'Europa sono adesso pacifiche: per cui possiamo tranquillamente abbandonarci alle opere della pace, educando in esse la generazione crescente.

Allorquando c'è tanto da fare in tutto e da tutti per il bene del paese, non possono che i malvagi occuparsi di distrarre le forze da questa azione necessaria a rinnovare l'Italia.

Noi dovremo essere i primi rappresentanti della razza latina nella fase in cui entriamo. Gli abitanti della penisola iberica ebbero il vanto di colonizzare vaste regioni del globo; ma ormai mancano di forza espansiva, quale è posseduta dalla razza germanica ed inglese. La Francia diede colla sua rivoluzione il movimento all'Europa; ma non è ormai la prima rappresentante delle libere Nazioni. Sta all'Italia, prima ed ultima sotto a tale aspetto, a riprendere il suo posto ed a fare equilibrio a Tedeschi e Slavi sul Mediterraneo ed in Oriente. Ma quanta è la strada da farsi prima di giungere a ciò! Noi dobbiamo prima compiere la sostanziale unificazione della patria nostra, e farla viva in tutte le sue parti, poscia creare nuove Italie al di fuori, e segnatamente sulle coste del Mediterraneo e nell'America meridionale. Poi, per mantenere all'Italia il suo carattere di universalità, dobbiamo possedere Roma, non tanto per farne la nostra capitale, quanto per renderla la capitale del mondo civile sotto all'aspetto dell'archeologia e della storia, della linguistica antica e moderna delle scienze, naturali e di tutte le arti. Roma deve essere realmente la città cosmopolita; ma invece di accogliere i rappresentanti del passato, deve accogliere quelli dell'avvenire. Noi condurremo dal Tirreno, dal Golfo di Napoli, dall'Adriatico, dal Jonio, dall'Italia superiore ed inferiore tutte le strade ferrate ad incrociarsi sopra Roma, e del Tevere faremo un altro Tamigi, e della coltivata e rinsanicata Campagna faremo un giardino sparso di città e di ville. La terra italica sarà rinsanicata e lavorata dovunque, i monti saranno rivestiti d'ogni genere di vegetazione, e la patria nostra ridiventerà un luogo di delizie. Ma per ottenere tutto questo ci vuole lo studio ed il lavoro di una generazione sapiente ed operosa, che non pensi a sconvolgere, mentre ci è tanto da edificare e da svolgere.

Noi possiamo dedicarci con tranquillità all'opera nazionale, non avendo da sciogliere la quistione dinastica come nella Spagna, dove abbondano i pretendenti. Isabella abdicò a favore del figlio. Don Carlos continua i suoi manifesti e Montpensier i suoi intrighi, mentre gli altri Orleans cercano di procurare imbarazzi alla dinastia napoleonica in Francia col chiedere il ritorno. Ma i Borboni non porterebbero fortuna a nessun paese in Europa. Essi sarebbero fomite di reazione infesta principalmente all'Italia. I Napoleonidi non sono disposti ad aprire la porta ai loro rivali; e forse la Francia è tutt'altro che disposta a riceverli. Prima di mandare in vacanze il Corpo legislativo, come andarono le Cortes spagnuole, si presenta la quistione di Roma per le esorbitanze della Corte Romana. La permanenza dei Francesi a Roma non deve essere desiderata nemmeno dalle altre potenze; poichè a tutta la setta gesuitica va preparando imbarazzi.

Ora l'Austria ha di che occuparsi delle sue elezioni; le quali sembrano però dover sortire in modo da porgere qualche elemento di conciliazione. Noi abbiamo interesse che le diverse nazionalità della Valle danubiana si accordino tra loro ed esercitino, assieme all'Italia, un'azione sull'Europa orientale nel senso del progresso e della civiltà. Mentre la Russia autocratica eccede più che mai nello estinguere le nazionalità tanto in Polonia, come nelle Provincie tedesche del Baltico, con metodo veramente asiatico, l'Austria può difendersi da lei ed anche accrescere sè stessa e difendere l'Europa in Oriente facendo la pace e la lega delle nazionalità. Essa entrerebbe così nello spirito di quella fase politica, della quale fu l'Italia iniziatrice, cioè di quella delle individualità nazionali fatte libere ed

APPENDICE

Una visita ALLA CASA DEI POVERI DI TRIESTE.

(*continuazione*)

Al 31 Decembre vi erano ricoverati nel riparto maschile 234 uomini, 61 ragazzi, 114 fanciulli (meno di 12 anni di età), nel femminile donne 201, ragazze 21, fanciulle 45. Assieme 676. La media annuale si mantenne in 638 ricoverati, con 13 guardiani e 19 inservienti. La spesa complessiva fu di fiorini 84,385, quindi ogni singolo ricoverato mantenuto nella pia Casa costò in media per vitto, vestito, servitù, amministrazione ed ogni altro fiorini 132.26 *).

Cogli introiti ordinarii in beneficenze esterne furono sovvenute mensilmente con denaro in media 481 famiglie con fiorini 9138, e furono accordati sussidi straordinari per fiorini 3626, furono distribuite 732,590 razioni di zuppe del valore di fiorini 15,087, nonchè fiorini 786 in oggetti di vestiario e suppellettili da letto. La razione di zuppa è di mezzo boccale, e viene a costare una piccola frazione di più che due soldi.

*) Nell'anno 1869, il cui consuntivo fu pochi giorni or sono approvato dal Municipio, questa media pote essere ridotta a fior. 120.33, che calcolati alla pari corrispondono a lire 296, ed ai corsi di piazza odierni o lire 256. Invece il costo medio de' ricoverati nei nostri Istituti di beneficenza sarebbe stato nell'anno 1867 di incirca lire 347 per la Casa di ricovero, di 438 per la Casa delle convertite, di 515 per la Casa di carità, di 569 per l'Ospitale.

Tutti gli individui d'ambo i sessi e di tutte le età, sieno ricoverati oppure esterni addetti al servizio della Casa, percepiscono tre pasti al giorno, ed a colezione una razione di pane, (1/4 di funto), brodo abbrustolito preparato con burro cotto nei giorni di magro, con brodo di carne tutti gli altri giorni — a pranzo una razione di pane ed una razione di zuppa economica svariata tutti i lunedì, mercoledì e sabbato, meno i festivi e quelli di magro, — tutte le domeniche, martedì, giovedì e tutte le altre feste di grasso, minestra svariata e brodo di carne e una razione di carne cotta. (lotti 6 per adulti, lotti 5 per ragazzi, e lotti 4 per fanciulli); nei giorni di magro zuppa svariata a condimento. Alla sera cena con una razione di pane, zuppa svariata condita alternativamente con burro, strutto, lardo ed olio, meno le feste nelle quali percepiscono frutta cotte e formaggio.

Tutti i ricoverati ed addetti alla Casa in età adulta percepiscono una razione di vino (1/8 di boccale) tutte le feste e tre altri giorni solenni. I ragazzi e fanciulli lo percepiscono soltanto in sei giorni solenni dell'anno. I guardiani, inservienti, infermieri, ed altro personale di servizio faticoso percepiscono giornalmente una razione di vino.

Dal consuntivo delle spese di vitto appare che, tutto calcolato, la direzione dispendiò in quell'anno fra mantenimento de' ricoverati ed altro personale, che risulta in media essere stato di 671 individui, la somma di fior. 41,564, che ripartita dietro il vigente ordine dietetico, dà per risultato che 1 guardiano in ragione di soldi 23,088 al giorno costa fiorini 84,27 all'anno — 1 infermiere in ragione di soldi 20.404 fior. 74,47, — 1 inserviente soldi 20,301 fior. 74,09 — 1 ricoverato adulto soldi 17,275 fior. 63,05 — 1 ricoverato ragazzo soldi 15,960 fior. 58,26 — 1 ricoverato fanciullo soldi 15,286 fior. 56,15 — 1 ricoverato ammalato soldi 19,452 fior. 70,00 all'anno.

Dalle singole partite delle spese di vitto rilevo particolarmente quelle del combustibile, che per il caro prezzo delle legna e del carbone di legna, diventa oggi questione importantissima.

L'Istituto consumò in quell'anno 3565 fiorini di combustibile, e quasi tutto in carbone fossile, ripartiti come segue: 630 al forno. — È da notare chè il forno è in ferro, si riscalda esternamente con carbone fossile, cuoce tutti i giorni 1000 funti di pane, e consuma quindi circa fiorini 1.70, al giorno, il forno dell'Istituto provvede di pane il civico Ospitale, ed assieme alla fabbrica delle paste offre all'Istituto una netta rendita annuale di 1503 fior. — Fiorini 1047 di combustibile sono attribuiti alla cucina a vapore, che provvede al vitto degl'interni, 731 ad apparecchiare le 752,590 zuppe per gli esterni — 1156 sono attribuiti alla lavanderia, asciugatojo e riscaldamento.

Sono codeste cifre che vogliono essere ben meditate.

Le Sezioni di lavoro si dividono in quella dei sarti, dei calzolai, dei falegnami, librai, filatori, tessitori, fabbri, del bandajo, del bottajo, di meccanica, del fornajo, del passamaniere. — La sezione che dà un maggior profitto economico è quella del tessitore, ma è difficile farla servire dai ricoverati perchè fra i vecchi pochi sono coloro che conoscono quel mestiere, ed i giovani non conviene indirizzarli ad un mestiere contrario al loro buon sviluppo fisico — la sezione di tessitore è sinora necessaria e pei molti lavori che deve fare per l'Istituto e per il civico Ospitale, o perchè consuma la materia prima già apparecchiata dalla sezione delle filatrici, che altro mestiere, le operaje di questa sezione, non sarebbero atte a fare. Invece molti giovani si dedicano nella sezione dei fabbri e con grande profitto.

D'ordinario i vecchi vengono destinati a quel mestiere che esercitavano prima di entrare nell'Istituto, e quelli incapaci ad ogni mestiere sono occupati ne' piccoli servizi della Casa e particolarmente nella polizia, che non è poca cosa, per tenere perfettamente pulito sì vasto locale con tanti e tali ospiti.

Per soddisfare alle molte commissioni esterne e per istruire i giovani nel lavoro, vi hanno parecchi operai esterni che vanno all'Istituto tutti i giorni a lavorare, e, sempre nell'anno 1868, vi erano 9 maestri, 110 lavoranti; e dei ricoverati furono occupati nella scuola di lavoro 148 adulti e 200 ragazzi.

I 167 fanciulli che frequentano le scuole interne, nelle ore libere, sono distribuiti nelle sezioni di lavoro in qualità d'apprendisti.

Le guardie Municipali, tradussero nel corso dell'anno 1868 alla pia Casa 634 mendicanti, 13 dei quali furono accolti in ricovero, 561 vennero consegnati, siccome forestieri, alla Direzione di Polizia, e 60 consegnati alle rispettive famiglie verso garanzie per il loro mantenimento.

L'acqua ed il gas circolano per tutta la Casa, i vastissimi locali, benissimo arieggiati e rischiarati, mantenuti perfettamente puliti, nulla lasciano a desiderare. Girando quelle scuole, que' dormitori, i refettori, le cucine, non si è molestati dal più piccolo cattivo odore, e la Casa dei poveri può, là, essere maestra di pulitezza a buon numero di case signorili.

La contabilità, secondo gli usi commerciali è tenuta a partita doppia, e sempre in evidenza.

L'Ispettore generale l'egregio signor Luigi de Baldini, che abita nel luogo, ha certamente merito principalissimo del buon andamento di quell'importante Istituto.

(*Continua*)

indipendenti, tutto inteso a gareggiare tra di loro nelle opere della civiltà. L'Austria e l'Italia, ordinando sè medesime, potranno decidere del destino dell'Europa orientale, e portare tutti i paesi tra il Danubio ed il Mediterraneo sotto al raggio delle legittime loro influenze. Ma deve per questo, da una parte, compiersi l'unità italiana; dall'altra, comporsi pacificamente la quistione delle nazionalità in Austria. L'Italia ha uopo che sia terminata la quistione del temporale, l'Austria che le nazionalità dell'Impero possano muoversi liberamente l'una accanto all'altra. La libertà deve fare questo miracolo e permettere anche alle nazionalità dell'Austria di esercitare una attrazione su quelle dell'Impero turco. Dopo ciò l'Austria deve spingersi colla civiltà e col progresso economico verso l'Oriente; l'Italia deve occuparsi del traffico marino e della colonizzazione commerciale dell'Oriente tanto da compenetrare di sè tutte quelle spiaggie mediterranee. Se, lasciato libero sviluppo al Litorale suo italo-slavo, l'Austria comincierà di conserva coll'Italia si spingerà nella gran valle del Danubio, potrà rappresentare, assieme alla Nazione marittima di fianco, la nuova grande Svizzera, la nuova grande lega delle nazionalità verso l'Oriente. Le nazionalità dell'Austria libere e l'Italia libera non hanno motivo alcuno di non essere amiche; e per esserlo di più devono ajutarsi a vicenda, invece che osteggiarsi. L'Austria potrebbe guadagnarsi un grande merito verso l'Italia, e ad un tempo giovare a sè stessa, ajutandola a terminare pacificamente la quistione del temporale. L'Inghilterra, che adesso ha fatto una legge di pacificazione per l'Irlanda, e che cerca di accrescere l'educazione del popolo, di ordinare le sue colonie e di togliersi lo spauracchio di una guerra futura cogli Stati-Uniti, asseconderà questa politica, per togliere altre cagioni di guerra in Europa.

Il Concilio di Roma si approssima ad una crisi. Nel luglio devono decidersi le grandi quistioni, tra le quali quella della sua esistenza medesima. La infallibilità o deve unire, o deve dividere quei padri, molti dei quali devonsi ormai essere accorti, che di ben altre riforme ha bisogno la Chiesa. Pio IX, tutto compreso dalla santa monomania di farsi dichiarare infallibile, tutto eccitato dalla nervosità del suo temperamento, forse non sopraviverà di molto alla decisione qualsiasi. Forse un nuovo papa avrà da iniziare la riforma, da terminare la quistione del temporale, da stabilire la conciliazione coll'Italia e colle Nazioni libere e civili. Ma se questo movimento non verrà dal nuovo papa nè dall'episcopato, verrà dai laici e dal clero secondario. La quistione romana diventa una quistione veramente universale, e dovrà essere sciolta anch'essa nel senso del progresso.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Da parecchi giornali è stato annunziato che il ministro delle finanze sia venuto nella risoluzione di trattare con la Banca toscana e col Banco di Napoli per una operazione che includerebbe il servizio delle tesorerie, e che molto si avvicinerebbe al progetto dell'on. Servadio.

Dalle informazioni che io ho assunte, sarebbe perfettamente esatta la prima parte di codesta notizia, ma non la seconda. È vero che l'on. Sella è in trattative coi suddetti Istituti di credito, ma quel ch'è inesatto consiste nell'aver dato a supporre che siffatte trattative sieno operate in base al disegno del deputato di Montepulciano.

Persona ch'è in grado di sapere la posizione delle cose mi afferma che il Sella non ha mai pensato di rescindere gl'impegni reciprocamente contratti colla Banca, e ch'è cosi pieno assenso e beneplacito della medesima, se egli offre qualche partecipazione ad altri stabilimenti di credito.

Dal circondario di Bivona (provincia di Girgenti) son venute stamane per via telegrafica notizie più precise sulla formazione delle bande di cui si annunziò la comparsa in quella località. Tostochè l'autorità ebbe notizia del numero di quelli che componevano queste bande, e del piano che intendevano eseguire, diede ordini severissimi perchè la forza dei così detti *militi a cavallo*, arma speciale che si conserva in Sicilia, muovesse ad inseguire le bande, e circondarle in maniera da vietare che invadessero i paesi limitrofi. Il prefetto di Girgenti assicura che il resto della provincia è tranquillo, e che tra poco l'ordine sarà pienamente ristabilito.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese* che credesi meno esatta la notizia data due giorni sono dall'*Italie* che varie potenze abbiano interrogato il governo di Francia, quando intenderebbe di far cessare la sua occupazione militare degli Stati Pontificii. Ad ogni modo le trattative si sono incominciate od accennano d'intavolarsi a questo riguardo, e il governo italiano vi è e vi rimarrà affatto estraneo.

A proposito di Roma, si afferma che la maggior parte dell'episcopato italiano ha fatto adesione alle dottrine svolte con molta eloquenza da monsignor Guidi intorno alla questione dell'infallibilità papale.

— Il medesimo corrispondente ci afferma che i partito dell'opposizione comincia a perdere ogni speranza di vittoria anche riguardo la convenzione colla Banca: intanto il Comitato direttore della sinistra ha mandato ai deputati addetti a quella parte una lettera pressantissima di recarsi a Firenze e di *starvi almeno dieci giorni*.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

Si dice che la Società dell'Alta Italia abbia fatto pervenire al Governo l'offerta di un'altra combinazione di sostituirsi a quella che non incontrò l'aggradimento del Comitato. Le modificazioni consisterebbero sopratutto in ciò che la Società rinunzierebbe alla alterazione dei sistemi vigenti per la garanzia governativa rispetto ai varii gruppi delle reti attuali e nel tempo stesso assumerebbe l'esercizio delle Liguri a patti meno onerosi per l'erario. Però questa è notizia che vi comunico sotto ogni riserva, parendomi difficile che la Società dell'Alta Italia voglia rinunciare fin d'ora a quella parte della combinazione che per lei era essenziale nelle presenti sue condizioni, voglio dire l'unificazione del sistema di guarentigia governativa. Però è positivo che sarebbe atto assai prudente, essendo difficile che la Camera approvi convenzioni così gravi per l'erario.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Il commercio va a conseguire un novello vantaggio col servizio di corrispondenza telegrafica fra i bastimenti mercantili e la terra per mezzo dei segnali internazionali; il quale, attivato già in Francia, Portogallo e Norvegia, e istituito in Italia per legge 5 maggio 1869, va oggi, per opera del ministro dei lavori pubblici, ed essere attivato anche fu noi cominciandosi dai posti semaforici di Moteconero e Cappuccini di Ancona (provincia di Ancona), Bari (provincia di Bari), Montesaraceno, Torre Mileto, Tremiti e Tiesti (provincia di Foggia), Brindisi forte a mare, Cerfignano, Otranto, Santa Maria di Leuca e S. Niccola di Casole (provincia di Lecce e Colonnella (provincia di Teramo).

In altri 19 posti collocati lungo le spiagge adriatiche, ionie e tirrene del Regno è imminente l'attivazione del servizio medesimo.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

I provvedimenti finanziari stanno, dunque per approdare. La grossa burrasca sulla convenzione con la Banca già rumoreggia da lontano.

Il Senato non potrà così presto occuparsi dei provvedimenti militari. Il generale Menabrea, che è il relatore, è partito per motivi di salute, alla volta di Vichy, dove dovrà trattenersi parecchi giorni. La discussione in Senato non potrà quindi esser fatta se non al suo ritorno.

Nulla di nuovo relativamente alla vertenza col Portogallo.

Si è pure parlato in questi ultimi giorni di nomine ad uffici diplomatici di alcuni ragguardevoli personaggi. Sono le solite voci, che si diffondono con facilità, ma che peccano per la base, sono, vale a dire, assolutamente infondate.

— Crediamo poter affermare che il comm. Pericle Mazzoleni rimarrà a capo della Provincia di Arezzo, e non sarà trasferito alla Provincia di Forlì, come pareva fosse nelle intenzioni del Ministro dell'Interno.

Non dubitiamo che questa notizia riuscirà gradita agli abitanti della Provincia di Arezzo. *(Nazione)*

— Gravi fatti si annunziano avvenuti nella Provincia di Cosenza, dove i briganti avrebbero ripreso un'audacia straordinaria e avrebbero commesso eccidii barbarissimi.

Sappiamo esser giunti varii dispacci ai Deputati di quella Provincia, i quali ne dipingono le condizioni con tristissimi colori. *(Idem.)*

Roma. Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Notizie che giungono da Roma confermano le voci corse della malattia del papa, il quale trovasi travagliato da una forte enfiagione delle gambe ed affetto da una estrema debolezza da far concepire qualche apprensione sulla sua vita.

In conseguenza di ciò non vi fu pontificale per la solennità di San Pietro, e per oggi furono contromandati i preparativi per la festa nella basilica di S. Paolo, alla quale suole intervenire il papa.

Sembra che l'origine di questa malattia sia stata una inquietezza che Pio IX si prese col cardinale Guidi che si è schierato fra i nemici dell'infallibilità.

ESTERO

Austria. Nelle elezioni del grande possesso per l'Austria inferiore, rimasero vincitori i candidati conservativo-clericali.

Il grande possesso fondiario della Carniola elesse tutti liberali, tra cui Deschmann e Klun.

— Si ha da Vienna:

Il ritardo degli autografi sovrani concernenti i cangiamenti nel ministero si ascrive alla circostanza che i rispettivi documenti furono spediti a Sua Maestà a Ischl per la sottoscrizione.

Dicesi che oltre alla dimissione del barone Widmann dal suo posto, e della chiamata di Stremayr al ministero dell'istruzione, il barone Petrino sarà nominato definitivamente a ministro dell'agricoltura ed il barone Holzgethan definitivamente a ministro delle finanze, e che il capesezione de Pretis, tosto che venisse eletto a deputato della Dieta di Gorizia, verrà nominato definitivamente a ministro del commercio.

Ricominciano i convegni dei Principi. Al 28 giugno tennero una conferenza a Weimar il Re di Sassonia coll'Imperatore delle Russie, ed al 2 luglio l'Arciduca Alberto salutò l'Imperatore delle Russie in Varsavia, consegnandogli, secondo il «Pest Lloyd» una lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Stando allo stesso giornale pare che la Russia, malgrado l'amicizia che dimostra alla Corte di Berlino, non vedrebbe di buon occhio l'ingrandimento della Prussia.

Francia. La Francia, a quanto rilevasi dai giornali, sarebbe in grande apprensione per la pronosticata scarsezza dei raccolti: a torto però, giacchè le notizie giunte da tutti i punti dell'Impero al ministro d'agricoltura, costantemente che la media, segale ed altri grani, sarà eguale a tre quarti del raccolto ordinario. In tal caso, soggiunge la *Liberté*, la Francia potrà bastare a sè stessa: solo il commercio francese d'esportazione di grani ne avrà a soffrire. Secondo il *Gaulois* furono comperati in Germania 1,500,000 ettolitri di frumento da consegnarsi prima del 10 corr. luglio.

— La *France* annunzia, che fin da ieri l'altro s'incominciarono gl'interrogatori che il presidente dell'Alta Corte sig. Zangiacomi, fa subire a termine di legge, agli accusati del complotto. L'atto d'accusa fu distribuito, e gli avvocati di difesa possono ormai comunicare liberamente coi loro clienti.

Spagna. La notizia dell'abdicazione di Isabella II non ha prodotto grande effetto a Madrid. Una parte degli isabellisti critica tale atto, approvato da altri.

In molti uomini politici incontra viva opposizione l'idea della restaurazione della dinastia borbonica nella persona del principe delle Asturie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

R. Prefettura di Udine.

La Ditta Valenti Pietro fu Pietro di qui, ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952, la concessione di erogare un filetto d'acqua della vasca esistente nel cortile del sig. Eugenio Franchi che ne è regolarmente investito al N. 1266 della Mappa di Udine, onde alimentare una vasca che intende di costruire nel proprio orto al mappale N. N. 1268 ed adoperarla nell'inaffiamento dei vegetabili.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 22 giugno 1870.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

Offerenti per la Biblioteca Comunale. Signori: Fabrizi Carlo, Peteani cav. Antonio, Bertacchi Daniele, Cozzi Giovanni, Ciconi Beltrame conte Giovanni.

Semente di bachi. Riceviamo la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore,

In un opportuno articolo stampato nel suo Giornale di martedì scorso, si parla con apprezzabili idee, del raccolto dei bozzoli ottenuto quest'anno nella nostra provincia, e dell'esito delle varie sementi adoperate.

Su quest'ultimo punto però si notano alcune parole dalle quali parrebbe che si dovesse dedurre che ebbero buona riuscita soltanto quei semi di importazione giapponesi, i quali furono pagati a L. 32 circa al Cartone: poichè questo era, dice l'articolo, il prezzo dovuto, sicchè quelle Società e quei semai che li vendettero a meno, sotto l'apparenza di un vantaggio pei sottoscrittori realmente li avrebbero ingannati col fornire semente di cattiva qualità. Ora tale asserzione potendo intaccare la buona fama della Ditta bacologica del sottoscritto in questa Provincia rappresentata, egli non può fare a meno di dichiararla, per quanto lo riguarda, intieramente priva di fondamento, essendo vero che i Cartoni forniti dal D.r Carlo Orio *ebbero ottima riuscita* benchè costassero non lire 32, ma *sole lire* **25.80.**

Lo sarò grato, sig. Direttore, se in omaggio al vero, e con quella imparzialità che la distingue, ella vorrà inserire la presente nel suo reputato giornale.

Dev. Servo
GIOVANNI SCHIAVI
rappresentante la Ditta bacologica
D.r *Carlo Orio di Milano.*

Concerto. Anche il secondo concerto dato jersera nella grande sala del Municipio dalla egregia coppia Weiss-Busoni ottenne un bellissimo successo. Il pubblico, scelto e numeroso, accorso al trattenimento, fu largo d'applausi calorosi ed unanimi ai due distinti concertisti, che spiegarono, anche in questa occasione, tutta la loro ben nota valentia. Dalla musica di Weber alle melodie popolari veneziane, i signori Weiss-Busoni mostrarono di saper superare con sicurezza tutte le difficoltà di una esecuzione musicale e di possedere quella perfezione d'interpretazione che è il frutto di lunghi studj e d'una attitudine speciale alla difficile arte dei suoni. Si può dire pertanto che il successo ottenuto in Udine dai conjugi Weiss-Busoni ha confermato pienamente la fama di eccellenti concertisti dalla quale erano stati preceduti fra noi.

All'onorevole Commissione per la lapide commemorativa a Luigi De Paulis in Zompicchia. Nel giorno 24 giugno, anniversario della battaglia di S. Martino e Solferino, avete voluto inaugurare solennemente una lapide in Zompicchia per ricordare il mio diletto figliuolo *Luigi*, che con molto valore, e coperto di innumerevoli ferite, moriva ventenne in quella suprema lotta.

Del pensiero generoso e gentile di onorare quel virtuoso giovane, e del modo con cui l'avete tradotto in azione io Vi ringrazio commosso.

Gratitudine e riconoscenza devo altresì all'onorevole Sindaco di Codroipo, alle Autorità Giudiziarie ed Amministrative, ai signori Antonini D.r Gio. Batta e Fabris D.r Gio. Batta che proferirono forbiti discorsi analoghi, alla Presidenza della Società Filarmonica e a tutti quegli onesti che concorsero in quest'umano officio.

Zompicchia il 1 luglio 1870.

ANGELO DE PAULIS.

Vincite non ritirate — È stato comunicato alle Camere di Commercio essere tuttora giacenti presso la Direzione del Debito Pubblico molte vincite — fra cui alcune assai cospicue — fatte nelle varie estrazioni del Prestito Nazionale: Siccome trascorso un quinquennio, questi premi non ritirati si prescrivono a favore dello Stato, perciò sarà bene che i detentori delle cedole facciano al più presto le opportune ricerche onde usufruire in tempo della buona fortuna se questa li ha favoriti.

La Compagnia delle ferrovie meridionali si dice che voglia prendere l'iniziativa di una linea speciale di navigazione tra Brindisi e l'Egitto, con animo di organizzare il servizio in guisa da rendere sempre più accettevole ai viaggiatori diretti all'Oriente il tragitto attraverso l'Italia.

I. N. R. I. Al *Pungolo* di Napoli scrivono da Roma che una nuova interpretazione delle quattro lettere che si leggono sulla croce, è stata data ed accettata da molti fedeli. Le quattro lettere dunque direbbero: *io — non — riconosco — infallibilità.*

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Monitore di Bologna* ha il seguente dispaccio particolare da Firenze:

Non è vero, come affermava l'*Italie*, che alcune Potenze abbiano interrogato il Governo francese sul quando farebbe cessare l'occupazione militare di Civitavecchia. Consta però che da parte di varii Gabinetti si accenna ad intavolare alcune pratiche su questo proposito, alle quali il Governo italiano si rimarrà affatto estraneo.

— Leggesi nella *Nazione*:

La Giunta dei provvedimenti finanziarii si è a più riprese occupata dell'emendamento presentato da 39 deputati della destra e del centro, relativo ai compensi da accordarsi ai Comuni ed alle Provincie.

Per quanto ci si narra, l'onorevole ministro delle finanze si sarebbe mostrato assai conciliante colla Giunta.

Si parla ora di un nuovo emendamento dell'onorevole Fenzi, che il ministro accetterebbe, a malgrado delle opposizioni della Giunta, e che ancora non conosciamo.

Si crede però che, atteso lo spirito conciliativo dimostrato dal ministro, si troverà mezzo per soddisfare alle giuste dimande dei 39 deputati, i quali hanno preso l'iniziativa di una proposta, che tutela l'interesse delle Amministrazioni comunali e provinciali.

—E più oltre:

Ci dicono anche che su di un articolo relativo alla legge sulle fabbricerie, la discordia siasi manifestata nel campo di Agramante... ossia in quello della Giunta.

Secondo le voci che corrono, l'onorevole Dina si opporrebbe alla disposizione contenuta in uno dei paragrafi dell'art. 3, per la quale si colpiscono della tassa del 30 per cento le rendite dei membri dei capitoli delle chiese cattedrali.

Se ciò fosse vero, noi ci congratuleremo coll'on. Dina di assumer l'iniziativa di un emendamento, la cui giustizia è evidente.

— Lo stesso giornale ha quanto segue:

Dicono che a sinistra circoli una nota di soscri-

zione, colla quale i deputati di quella parte si obbligherebbero ad abbandonare l'aula e le sedute parlamentari, onde render impossibile l'approvazione e squittinio segreto della Convenzione colla Banca.

Si aggiunge che i sottoscritti sieno oltre cento. Registriamo questa voce colla massima riserva.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 4 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 luglio

Il Comitato della Camera approvò i progetti di legge sulla libertà delle Banche e sull'istituzione dei Magazzini generali; sul primo dei quali progetti *Doda* parlò in merito. È adottata, pel primo progetto, la mozione degli on. *Nicotera* e *Sineo*, modificata da altri deputati: «Il Comitato, facendo plauso al principio di libertà delle Banche, e nel desiderio di ottenerne la pronta attuazione, passa alla nomina di una Commissione, la quale avrà lo speciale incarico di esaminare questo progetto in relazione alla condizione attuale del credito, ed al progetto di Convenzione colla Banca nazionale, con facoltà di sospenderlo stante il corso forzoso.»

Furono eletti a commissarii pel medesimo progetto gli on. *Doda, Ferrara, Rattazzi, Majorana-Calatabiano, Avitabile, Servadio* e *Sineo.*

Seduta pubblica

Si discute il progetto di legge per la proroga della facoltà concessa al Governo di decretare l'unione di più Comuni, o la disaggregazione delle Frazioni onde taluni sono composti.

Melchiorre lo combatte, riputando non essersi ricavato quel buon frutto che si attendeva dalla concessione fatta dal Parlamento.

Lanza lo sostiene, reputando che se ne siano ritratti vantaggi, ed avvertendo esservi stata unione di 416 Comuni in pochi anni.

Osserva come non si possono commettere arbitrii, essendochè tali aggregazioni sono il risultato delle richieste e delle deliberazioni dei Consigli provinciali e comunali; e vengono concesse per soddisfare gl'interessi ed i desiderii delle popolazioni.

È approvato un articolo aggiunto dal *ministro*, ed altro da *Griffini Luigi.*

Si approva poscia il trattato di commercio e navigazione colla Spagna.

Dopo udita l'opinione contraria di *Minervini* è ripresa la discussione dei provvedimenti finanziarii.

Nisco svolge un controprogetto per una legge sulle iscrizioni degli esercenti, che oppone all'art. 3 del progetto, col quale è stabilita pel 1871 una soprattassa del 20 per cento sull'imposta principale dei redditi di ricchezza mobile.

Chiaves, Sella e *Minghetti* sostengono l'articolo, e ne espongono la necessità, dovendo questo prodotto di 7 milioni contribuire non poco ai bisogni di Cassa imprescindibili.

L'articolo è parte importante ed inseparabile del piano finanziario in discussione pel pareggio.

Rattazzi fa opposizione. Crede che questa somma non possa influire sull'assestamento delle finanze.

Teme che la soprattassa non sarà solo pel 1871, ma che si prolungherà per più anni, e chiede una dichiarazione in proposito.

Majerana-Calatabiano ribatte i ragionamenti dei sostenitori della soprattassa, da cui crede che non si potrà ricavare buon frutto.

Critica il sistema finanziario.

Sella replica non potersi da alcun ministro prendere impegni positivi o negativi pel 1872; insiste sulla necessità di provvedere adesso.

L'articolo è approvato.

Sono vinti a squittino nominale i due primi progetti discussi.

È validata l'elezione di Bivona.

Lunedì si discuterà l'Allegato sulle Fabbricierie.

Parigi, 1. Discussione del progetto che regola definitivamente il bilancio dell'esercizio del 1869:

Keratry sviluppa un emendamento che domanda che sia presentato alla Camera un rapporto sui conti del Monte di Milano.

Segris dimostra che gl'interessi francesi furono pienamente tutelati. La Camera approvò la legge sul contingente con 203 voti contro 31.

Parigi, 1. Prevost Paradol partì oggi per l'America.

Parigi, 2. Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che promulga la Convenzione d'estradizione conchiusa il 12 maggio tra la Francia e l'Italia.

Bruxelles, 2. Il *Journal de Bruxelles* annunzia che il Ministero è definitivamente formato. Anethan assume la presidenza e gli affari esteri, Cornasse la giustizia, Kervyn l'interno, Teck le finanze, Jacobs i lavori pubblici, Guillaume la guerra.

Vienna, 1. La *Gazzetta di Vienna* pubblica due lettere imperiali con cui si accettano le dimissioni del ministro della difesa pubblica Widmann, e s'incarica provvisoriamente Potocki della direzione di questo Ministero.

Berna, 1. Il Governo badese domandò di accedere al trattato del 15 ottobre, relativo al Gottardo.

Londra, 1. La Camera dei Comuni ha respinto con 287 voti contro 32 un emendamento tendente a domandare l'istruzione gratuita.

Copenaghen, 1. Oggi fu chiusa la sessione del *Reichstag* con un messaggio reale.

Madrid, 1. È smentita la voce della comparsa di bande carliste. È inesatto che il capitano generale di Cuba abbia richiesto rinforzi.

Lisbona, 1. Sono scoppiati disordini a Lamego.

Washington, 30. Il Senato respinse il trattato d'annessione della baia di Samana.

Washington, 1. Il Senato respinse l'emendamento che proponeva di mettere un'imposta sugl'interessi dei *bonds* dello Stato. La Camera dei rappresentanti adottò senza emendamenti il bill di Schank per rimborsamento del debito pubblico.

Firenze, 2. L'*Economista d'Italia* annunzia che il 28 giugno fu firmata la Convenzione tra l'Italia e i Governi del Baden e del Virtemberg per la reciproca garanzia dei diritti d'autore.

Lo stesso giornale dice che la partenza del Kedevi per Costantinopoli ha per iscopo di scongiurare la crisi che sarebbe divenuta inevitabile fra la Porta e il Kedevi, per gli armamenti in Egitto.

Si fanno ascendere oltre a 500 mila piastre forti i danni che gli Italiani soffersero nella presa dell'Assunzione per parte degli eserciti del Brasile e degli alleati.

Il ministro d'agricoltura presentò al Consiglio di Stato una proposta per approvazione della massima che la Società popolari di credito possano stabilirsi con un capitale indefinito da aumentarsi successivamente in proporzione dei risparmii impiegati nell'acquisto delle azioni.

Un recente Decreto Reale approvò l'istituzione di 26 casse di risparmio comunali nella Provincia di Reggio d'Emilia per iniziativa del Prefetto.

Firenze, 2. Leggesi nella *Gazz. Ufficiale*:

Alcuni giornali assicurano che due bande armate, e composte complessivamente d'una ventina di persone, occupino la montagna di Civona, presso Raffadali, nel territorio di Sciacca, Provincia di Girgenti.

Siamo autorizzati a dichiarare che tale notizia è priva di fondamento; e che in nessuna Provincia della Sicilia non si aggira nessuna banda armata.

Il Prefetto Malusardi da Foggia è tramutato a Forlì; Solinas da Siracusa a Foggia; Basile da Girgenti a Siracusa; Alvigini è nominato a Girgenti; Salaris di Porto Maurizio è tramutato a Campobasso.

Madrid, 1. Prim è ritornato e presiederà stassera un importante riunione del consiglio dei ministri. È smentita la voce che pendano trattative con un principe per di una famiglia regnante della Germania del nord.

Vienna, 2. Cambio Londra 120.15.

Parigi, 2. *Corpo Legislativo.* Discussione della petizione dei principi d'Orleans.

Keratry ed Estancelin dicono che i principi d'Orleans non hanno mai cospirato.

Ollivier risponde che la legge sociale e politica opponesi alla domanda dei petenti. I membri della dinastia caduta non possono ritornare come semplici cittadini, perchè eredi delle grandezze passate possono essere le speranze dell'avvenire. Soggiunge che la lettera non contiene alcuna espressione che implichi una leale accettazione dello stato attuale delle cose in Francia, e il ritorno dei principi risveglierebbe aspirazioni e provocherebbe agitazioni. Il Governo non teme che in ciò siavi un pericolo, teme soltanto nei tumulti e nelle minaccie contro l'ordine pubblico che esso ha la missione di proteggere.

Favre combatte gli argomenti di Ollivier riguardo la legge sociale e dice che soltanto l'interesse dinastico e personale ispira il mantenimento delle leggi eccezionali. Protesta contro la dottrina selvaggia, che mette una famiglia fuori della legge e disapprova la legge di espulsione del 1848 che deplora di avere votato.

La Camera votò sulla petizione per appello nominale l'ordine del giorno con 174 voti contro 41.

Varsavia, 3. Lo Czar è arrivato jersera. Grande illuminazione.

Atene, 2. È avvenuto un fortissimo terremoto a Santorino. La città è completamente distrutta. Una piccola isola è scomparsa interamente.

Bukarest, 2. I consoli generali d'Austria, Francia e Inghilterra non vanno più in congedo all'estero.

Varsavia, 2. (sera). È arrivato l'arciduca Alberto. Lo czar lo ricevette alla stazione molto amichevolmente e lo accompagnò al castello di Lasciénski innanzi al quale fu posto per guardia uno squadrone di Ulani. Lo czar espresse al ministro austriaco il suo contento per l'arrivo dell'arciduca.

Washinhton, 2. La Camera dei rappresentanti adottò la mozione Butler con cui si invita la presidenza a domandare all'Inghilterra con quale diritto abbia ordinato che i battelli pescherecci americani sieno fermati e impediti di proseguire nel viaggio pelle stazioni di pesca.

Parigi, 3. L'imperatore prenderà il lutto otto giorni per la morte di Bonaparte Paterson.

Madrid, 2. In occasione dell'apertura del Casino Carlista avvenne un conflitto senza gravità fra carlisti e basso popolo. Il Governo prese delle misure per impedirne il rinnovamento.

Parecchi giornali dicono che il governo è in trattative con un nuovo candidato. Prim e Zorilla aggiornarono il loro viaggio per proseguire i negoziati.

Bruxelles, 3. Il *Moniteur* pubblica la nomina del nuovo gabinetto perfettamente conforme al telegramma di ieri.

Vienna, 3. La *Gazzetta Ufficiale* reca le nomine definitive di Holzgethan e Petrinò a ministri delle finanze e dell'agricoltura. Il Consigliere Stremayer è nominato ministro dell'istruzione.

Varsavia, 3. Lo czar ricevette l'arciduca Alberto e gli conferì il gran cordone dell'ordine militare di San Giorgio.

Madrid, 3. L'*Imparcial* dice che il consiglio dei ministri trattò ieri la questione del nuovo candidato al trono. Lunedì o martedì terrassi alla Granja un nuovo consiglio sotto la presidenza del reggente.

I giornali sono pieni di congetture sul nome del nuovo candidato.

Iersera rinnovaronsi disordini nella vicinanza del Casino carlista. Vi fu qualche ferito, e dicesi anche un morto. Avvennero parecchi arresti.

Parigi, 4. Il *Constitutionnel* annuncia che i agenti di Prim offersero la corona di Spagna al principe di Hohenzollern che accettò. Soggiunge che ignorasi se Prim abbia agito in nome proprio o se ricevette dalla Cortes o dal Reggente un qualche mandato. Attendiamo ulteriori informazioni per apprezzare un avvenimento le cui gravità non sfuggirà a nessuno. Se Prim, come tutto fa supporre, agì senza mandato, l'incidente si riduce alle proporzioni di un intrigo. Se al contrario la nazione spagnuola sanziona o consiglia questo passo dobbiamo prima di tutto considerarlo col rispetto che ispira la volontà di un popolo che regola i suoi destini, ma nel rendere omaggio alla sovranità del popolo spagnuolo che è il solo giudice competente in tale materia non possiamo reprimere un movimento di sorpresa vedendo affidare lo scettro di Carlo V ad un principe prussiano nipote d'una principessa della famiglia di Murat, il cui nome non si unisce in Spagna che a dolorosi ricordi.

Madrid, 3. Una Deputazione è partita per la Prussia ad offrire la corona al principe di Hohenzollern che accettò. La sua candidatura sarà presentata alle Cortes.

Notizie di Borsa

PARIGI	1	2 luglio
Rendita francese 3 0[0]	72.62	72 65
» italiana 5 0[0]	60.22	60.15
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Veneta	428.—	427.—
Obbligazioni » »	244.—	244.—
Ferrovie Romane	55.50	—.—
Obbligazioni »	138.—	139.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	162.50	161.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	173.50	173.—
Cambio sull'Italia	2. 1[8]	2.1[4]
Credito mobiliare francese	232.—	227.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni » »	680.—	680.—

LONDRA	1	2 luglio
Consolidati inglesi	92.3[4]	92.7[8]

FIRENZE, 2 luglio

Rend. lett.	59 72	Prest.naz.87.20 a —.87.10	
den.	59.67	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.41	Az. Tab. 683.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25 56	d'Italia 2380 a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett.(a vista)	102.25	vie merid.	359.—
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	160.—	Buoni	435.—
		Obbl. ecclesiastiche	78.80

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 1 luglio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro		it. l.	24.29	ad it. l.	24.60
Granoturco »		»	11.10	»	11.45
Segala »		»	10 50	»	10.60
Avena in Città »	rasato	»	10.—	»	10.15
Spelta »		»	—.—	»	21.60
Orzo pilato »		»	—.—	»	26.60
» da pilare »		»	—.—	»	13.90
Saraceno »		»	—.—	»	8.60
Sorgorosso »		»	—.—	»	6.15
Miglio »		l.	—.—	l.	15.80
Lupini »		»	—.—	»	10.30
Fagiuoli comuni		»	11.50	»	12.—
» carnielli e schiavi		»	18.75	»	19.60

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 531 D — 2
219 C. C.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Tolmezzo

AVVISO DI CONCORSO

A termine della deliberazione consigliare in data 20 marzo 1870 n. 219 dell' indice è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile del Capoluogo di Tolmezzo, a cui va congiunto lo stipendio annuo di l. 400.

Le istanze determinate dall' art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860 devono essere presentate al Municipio entro il mese di settembre p. v.

La nomina è triennale: appartiene al Consiglio Comunale ed è approvata dal Consiglio Scolastico.

Lo stipendio è per trimestri postecipati.

Logge Municipali di Tolmezzo
li 24 maggio 1870.

Il Sindaco
CAMPEIS

Il Segretario

N. 1657 — 2

Provincia di Udine Distretto e Comune

di Palmanuova

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per la II classe elementare in questo Comune, coll' annuo emolumento di L. 900, pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le Istanze di aspiro, munite del bollo competente e corredate a tenore di Legge saranno dirette a questo Ufficio Municipale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Palmanuova, 27 giugno 1870.

Il Sindaco
A. FERAZZI.

Il Segretario
Q. Bordignoni

ATTI GIUDIZIARII

N. 3863-a 69 — 2

Circolare d' arresto

In relazione al Decreto 9 gennaio c. a. p. n. con cui veniva avviata in confronto di Massimiliano Rassele, fu Antonio, di Cevico (Tirolo), domiciliato in Casarsa, d' anni 41, facchino, la speciale inquisizione per correità nel crimine di infedeltà a sensi dei combinati §§ 5, e 183 del Codice penale questo Tribunale con odierno conchiuso deliberava doversi procedere all' arresto del Rassele stesso essendosi trasferito fuori del Regno.

Si ricercano pertanto le Autorità incaricate della Sicurezza Pubblica ed il Corpo dei RR. Carabinieri a disporre pel di lui arresto, quando rientrasse nello Stato, traducendolo poscia in queste carceri criminali.

Connotati personali

Statura alta, capelli castani, fronte media, occhi castani, ciglia castane, naso piuttosto grosso, bocca grande, barba castana, viso oblungo, carnagione bruna.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 24 giugno 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3630-70 — 2

Circolare d' arresto

Il sottoscritto Giudice inquirente d' accordo colla R. Procura di Stato col Decreto 17 giugno andante pari numero ha avviata la speciale inquisizione con formale arresto al confronto dell' assente d' ignota dimora Francesco di Angelo Pavan di Arzene, frazione del Comune di Valvasone Distretto di S. Vito, Provincia di Udine per crimine di grave lesione corporale previsto dai §§ 152 155 B del codice penale.

Ciò stante s' invitano le Autorità di P. S. e l' arma dei RR. Carabinieri a disporre per ottenere il fermo del Pavan e successiva sua traduzione in queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Provinciale
Udine il 23 giugno 1870.

Il Giudice inquirente
LOVADINA

N. 4607 — 3

EDITTO

Si notifica che con odierna istanza pari numero, Giovanni di Leonardo Vidoni di Samardenchia dichiarò di revocare il Mandato 9 febbraio 1870, rilasciato a Carolina di Pietro Foschia pure di Samardenchia.

Locchè si pubblichi come di metodo per ogni conseguente effetto di legge.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 28 giugno 1870.

Il R. Pretore
COFLER

L. Trojano Canc.

N. 5328 — 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che ad istanza del sig. Giulio Andrea D.r Pirona coll' avv. Presani contro Pietro e consorti Padovani e creditori iscritti si terrà presso questo Tribunale alla Commissione n. 33 nei giorni 30 luglio e 6 e 11 agosto p. v. dalle ore 9 ant. al mezzodì il triplice esperimento d' asta delle realità sotto descritte alle condizioni che seguono:

Capitolati d' asta

Per la vendita esecutiva della casa con fondi ed adiacenze sita in Udine, Calle del Freddo, coscritta col civ. n. 560, e nel censo stabile col n. 1520, di cens. pert. 0.09, rend. l. 77 stimato l. 4000.

Condizioni

1. Lo stabile sopra descritto sarà deliberato al miglior offerente nel I. e II. incanto verso prezzo non inferiore alla stima, ed al III. incanto anche a prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

2. Nessuno potrà farsi oblatore senza aver previamente cautato l' offerta col depositare it. l. 400, che a suo tempo gli saranno imputate nel prezzo di delibera.

3. Entro giorni 15 dalla delibera, l' acquirente dovrà depositare presso questo R. Tribunale il residuo prezzo d' acquisto sotto pena di reincanto a di lui pericolo e spese a termini del § 438 G. R.

4. Lo stabile viene venduto senza responsabilità alcuna della parte esecutante.

5. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, la tassa di trasferimento di proprietà, e tutte le imposte ordinarie e straordinarie.

6. Il deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà, nè l' immissione in possesso dello stabile subastato senza aver adempiuto agli obblighi assunti con la delibera.

Locchè si affigga all' albo, e luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 giugno 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3867 — 1

EDITTO

Si notifica all' assente e di ignota dimora nob. Gio. Batta fu Alfonso Belgrado che Alessandro Mantovani e Lucia Violini, presentarono a questa Pretura petizione contro esso ed il nobile conte Giacomo Belgrado in punto di solidario pagamento.

1. Di aL. 9000, pari ad it. L. 7830, coll' interesse del 5 per cento, da 23 giugno 1809 in avanti.

2. Austriache l. 1267.30, pari ad it. l. 1102.54 a saldo d' interessi scaduti sino dal 23 giugno 1869, in dipendenza al contratto 23 giugno 1843, che gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Daniele Vatri e che è fissato il dì 17 agosto 1870 ore 9 ant.

Viene quindi eccitato a comparire personalmente od a far avere al suo curatore i necessarj documenti e prove per la propria difesa o ad istituire altro procuratore indicandolo a questo giudizio, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 20 giugno 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 5181 — 1

EDITTO

Sopra Istanza di G. Batta fu Antonio Brunetta di Gemona coll' avv. Grassi contro Giacomo, Luigi, Antonio, Osvaldo, Valentino ed Orsola fu Antonio Brunetta di Enemonzo debitori, e la eredità giacente di Lucia Brunetta creditrice inscritta, sarà tenuta alla Camera I. di questo ufficio dalle ore 10 alle 12 merid. nel giorno 3 agosto v. un quarto esperimento per la vendita all' asta della casa con corte al n. 56 di mappa di p. 0.26, colla rend. di l. 22.20 stimata l. 2950 e dell' arativo detto Porchiasis o Vidis al n. 1127 di map. di pert. 0.55 rend. l. 1.46 stimato l. 108.90, alle condizioni descritte nell' editto 29 ottobre 1869 n. 7107 inserito nel *Giornale di Udine* alli n. 270, 271, 272 del novembre 1869 colla sola variante che la delibera seguirà a qualunque prezzo.

Locchè si pubblichi all' albo pretoreo, in Enemonzo, e sia inserito per tre volte nel *Ciernale di Udine* a cura della parte.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 2 giugno 1870.

Il R. Pretore
Rossi

SOCIETA' ANONIMA
DI
COSTRUZIONI MECCANICO NAVALI
DI SESTRI PONENTE.

Convocazione d' Assemblea Generale.

Il sottoscritto direttore della Società di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri-Ponente convoca i sottoscrittori alle azioni in Assemblea generale pel 15 prossimo luglio in Genova, a mezzodì, in piazza delle Scuole Pie, presso il sig. A. Centurini, di fronte alla Banca Anglo-Italiana, per deliberare su quanto segue:

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del direttore.
2. Approvazione dei versamenti delle quote sociali, e del valore degli oggetti conferiti in Società, determinati nell' inventario annesso allo statuto.
3. Nomina del Consiglio d' amministrazione ai termini dell' articolo 16 dello statuto sociale.
4. Sanzione ed approvazione dello statuto medesimo a norma dell' art. 136 del Codice di Commercio.
5. Costituzione regolare della Società e versamento del capitale raccolto presso il cassiere della Società per ottenere il decreto reale e la sanzione governativa.

I sottoscrittori di 20 azioni almeno che vorranno prendere parte all' assemblea, dovranno recare le ricevute provvisorie del primo versamento eseguito, le quali varranno come carta di ammissione in questa prima assemblea generale.

Firenze, li 29 giugno 1870.

1 — *Il Direttore:* G. WESTERMAN.

Tipografia Jacob e Colmegna.